

Cosa succede sul "Mio lungo"?

Parlare di sicurezza e legalità non è mai facile. Si rischia di cadere vittime della demagogia, semplificare eccessivamente situazioni complesse, arrivare a conclusioni affrettate. Per una volta, tuttavia, "Il Ponte" sceglie di avviare con i propri lettori una riflessione seria e franca sul tema, nella convinzione che ogni singolo cittadino possa fare la sua parte, con l'obiettivo di migliorare il contesto in cui tutti viviamo.

Lo spunto è arrivato alcune settimane fa da una lettera che ci ha inviato un giovane santangiolino. Il testo, che pubblichiamo integralmente a pagina 2, solleva il problema dello spaccio di droga sul "Mio lungo", il viale immerso nella campagna che conduce alle colline partendo dalla zona dell'ospedale. Si tratta di una strada a cui tantissimi sono affezionato e che, nonostante un quadro di progressivo degrado, in molti ancora frequentano, per fare sport oppure per concedersi una rigenerante passeggiata nel weekend.

Negli ultimi anni il viale è diventato prima una pattumiera a cielo aperto e successivamente terreno di spaccio e frequentazioni malavitose. Lo attestano i numerosi articoli di giornale nei quali si parla di arresti, inseguimenti, blitz in alcune delle cascinie della zona, inchieste per spaccio di stupefacenti oppure sfruttamento della prostituzione. L'ultimo caso eclatante, poche settimane fa, è stato l'agguato teso a uno spacciatore, malmenato e gravemente ferito da colpi di arma da fuoco da presunti rapinatori. L'episodio ha avuto grande eco sulla stampa locale, anche perché le forze dell'ordine sono risalite ai responsabili.

Tutto quanto appena descritto avviene a poche centinaia di metri dal centro abitato di Sant'Angelo, a un tiro di schioppo dalle ultime ville del "quartiere dei boschi". E fa specie pensare che a breve distanza dall'ospedale, dalle scuole medie e da quelle superiori, dalla piscina comunale e da una zona commerciale di recente costruzione, la campagna sia ormai diventata una sorta di Far West.

È arrivato il momento di ammettere che la situazione è incancrenita, non è più solo un problema di legalità e di ordine pubblico, ma anche un problema di convivenza e di senso civico. I santangiolini onesti non possono più tollerare questa situazione e bene ha fatto il nostro lettore a sollevare pubblicamente la questione.

Chi ha a cuore il "Mio lungo" e in generale la legalità nella nostra cittadina si attivi, anche da semplice cittadino, interpellati le istituzioni, chieda risposte serie ed esiga interventi precisi. Non giri la testa dall'altra parte, perché ciò che avviene oggi sul viale della collina potrebbe accadere domani davanti a casa nostra.



Tradizione e novità per la serata delle Benemeritenze

Nella ricorrenza patronale l'appuntamento per i cittadini più meritevoli

di **Matteo Fratti**

È alla vigilia di S. Antonio abate che la comunità di Sant'Angelo ringrazia i

suoi cittadini migliori.

Ma la tradizione che si rinnova stavolta sceglie di partire dal cuore della città e in questo 2016 è la Basi-

lica a fare da cornice all'assegnazione dei consueti riconoscimenti civici per i cittadini degni di nota, accolti con calore e nel conte-

sto di una serata musicale a coronare l'evento.

Così, nel sabato della festa, è stato l'ensemble vocale *segue a pagina 3*



Dagli Stati Uniti al Medioriente, la "lezione" di Massimo Ramaioli

Il santangiolino insegna all'Università americana di Syracuse

di **Lorenzo Rinaldi**

Massimo Ramaioli, santangiolino, classe 1981, è diplomato al liceo scientifico Taramelli di Pavia e ha conseguito la laurea in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Pavia, con specializzazione in Studi afro-asiatici. Nel 2006 ha svolto un tirocinio presso la sede dell'Ambasciata italiana in Kenya, a Nairobi. Dal settembre 2006 ha frequentato un master in Politica Mediorientale presso la Soas, School of Ori-



ental and African Studies. Tra il 2007 e il 2008 ha vissuto a Damasco per perfezionare lo

studio dell'arabo. Nel 2009 è volato negli Stati Uniti, alla Syracuse University, per

frequentare il dottorato in Politica Comparata e Relazioni Internazionali: finora, nei sei anni di presenza a Syracuse, si è occupato prevalentemente di tre temi: lo studio della politica del Medioriente (con particolare attenzione all'Islam politico, all'Islam militante e al radicalismo islamico), la politica postcoloniale e gli studi sulla figura di Antonio Gramsci.

Tra il 2014 e il 2015 ha vissuto ad Amman, capitale della Giordania, per svolgere attività di ricerca finalizzate *segue a pagina 2*

Elezioni, pochissime le certezze

Le mosse dei partiti e le alleanze "impossibili": ecco il quadro dettagliato

di **Lorenzo Rinaldi**

Nel momento in cui andiamo in stampa il quadro è ancora molto confuso. I punti fermi sono pochissimi, soltanto due per la precisione, mentre tanto nel centrodestra quanto nel centrosinistra la situazione resta magmatica, con parecchi movimenti sotto traccia ma pochi fatti concreti.

Partiamo dalle scarse certezze. La prima è che il Movimento 5 Stelle sarà presente per la prima volta nella sua sto-

ria alle elezioni amministrative di Sant'Angelo. Il gruppo dei "grillini" ha già annunciato il candidato sindaco: sarà Maria Cristina Vitale. Per i 5 Stelle il voto amministrativo sarà un banco di prova importante che rivelerà quanto la loro azione sul territorio è stata percepita dai cittadini e quanto i candidati proposti saranno ritenuti credibili.

Passiamo al secondo punto fermo. Si tratta del gruppo civico Progetto per Sant'Angelo, che si è rivelato lo scorso

gennaio. I tre ideatori sono Maurizio Cerioli, Antonio Ramaioli e Nando Mascherpa. Progetto per Sant'Angelo mira ad aggregare persone e idee per dare vita a una lista civica che, dicono i promotori, esprima un programma elettorale basato sul buonsenso, senza promesse irrealizzabili, vista anche la situazione in cui versano le casse comunali.

E ora vediamo cosa succede negli altri schieramenti. Il gruppo dei "crespiani", dopo il terremoto delle dimissioni

della storica guida, finora non è mai uscito allo scoperto. Non ha ufficialmente fornito la propria versione sulla crisi in Comune e non ha sciolto le riserve su eventuali ricandidature. Dal settembre scorso in poi, cioè da quando la città è stata affidata al commissario straordinario, in molti hanno guardato a Ezio Rana, capogruppo della lista Crespi, come possibile candidato sindaco. Sono passati oltre quattro mesi e all'inizio di febbraio è emerso che Rana non si candiderà a sindaco. La

notizia è apparsa sul Cittadino e non è stata smentita.

Gli ultimi sono stati mesi difficili anche per la Lega nord, che a Sant'Angelo non ha mai vinto da sola ma può rappresentare l'alleato forte di potenziali alleanze nel centrodestra. La sezione locale del Carroccio resta commissariata e le divisioni interne hanno pesato non poco nel cammino elettorale. I nomi caldi finora venuti alla luce come possibili candidati sono due: Cristiano Devecchi, già vicesindaco con la giunta Carlin e già commissario della Provincia di Lodi, e Maurizio Villa, già assessore con la giunta Carlin e già consigliere provinciale.

Non sono pervenute, almeno fino alla prima settimana

di febbraio, voci ufficiali di esponenti locali di Forza Italia. Il partito di Berlusconi, in forte difficoltà in tutto il Paese, a Sant'Angelo sembra evaporato. Eppure nel 2012 ha vinto le elezioni in alleanza con la lista Crespi e alcuni degli esponenti di spicco dell'amministrazione comunale uscente hanno la tessera del partito azzurro. Cosa farà ora Forza Italia? Ed esattamente, chi è rimasto a rappresentarla a Sant'Angelo? Non va dimenticato che per molti anni Forza Italia è stato il primo partito cittadino.

Lavorano sotto traccia da tempo invece il gruppo di Fratelli d'Italia e la lista civica Sant'Angelo Nostra, con orientamento di centrodestra e che si *segue a pagina 4*